

# AGRICOLTURA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E INDUSTRIA

UNA COMUNITÀ CHE SOSTIENE LE IMPRESE NELL'ECONOMIA CHE CAMBIA

PASSIONE E COMPETENZE  
UN NUOVO FUTURO PER BASTIA



# #PECCISINDACO

# UNA POLITICA COMUNALE INTEGRATA PER IL FUTURO DEL PICCOLO COMMERCIO A BASTIA

Erigo Pecci Sindaco – Coalizione civico-progressista

---

Bastia storicamente ha sempre avuto una **spiccata vocazione commerciale** che l'ha portata ad essere un riferimento all'interno del contesto regionale.

A partire dagli anni '60 si è assistito ad una crescita considerevole di imprese e di addetti del settore commerciale, che ha visto raggiungere il picco nel corso degli anni '80.

Negli ultimi trent'anni, seppur con profonde modifiche e innovazioni di settore, il numero di imprese e addetti è rimasto sostanzialmente stazionario.

**Secondo i dati ufficiali rilasciati dagli archivi comunali (2018), nel territorio di Bastia Umbra si possono contare 556 esercizi commerciali** composti dalla somma di **469 attività di commercio fisso di vicinato** (con superficie di vendita inferiore ai 250 mq.) e **87 pubblici esercizi**, ovvero bar, ristoranti, pub, pizzerie, etc.

A livello di distribuzione territoriale, la situazione risulta essere la seguente:

## Distribuzione commercio di vicinato – Dati: Comune di Bastia Umbra (2018)

<https://www.comune.bastia.pg.it/c054002/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20034>

<https://www.comune.bastia.pg.it/c054002/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20035>

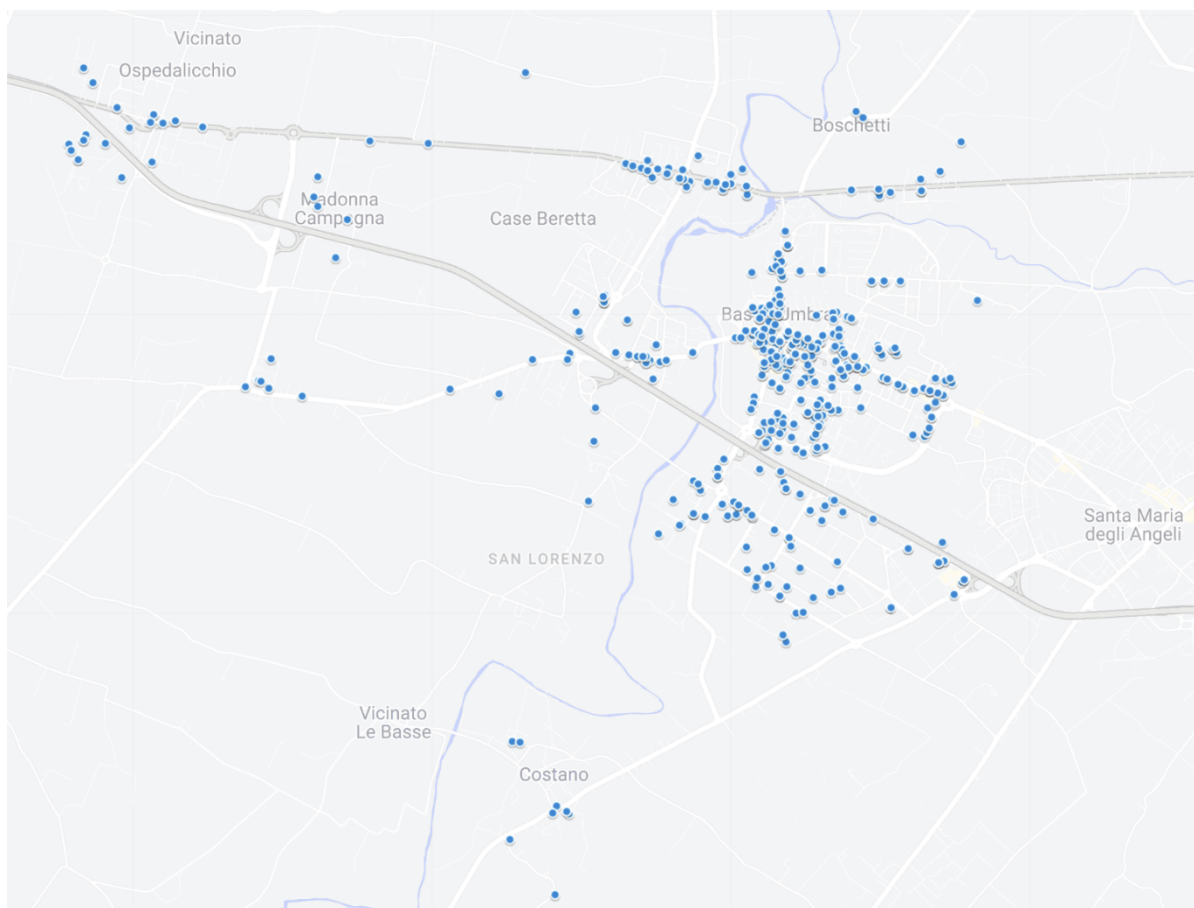
Zona	n. attività	%
1 - Centro Storico	73	13%
2 - Resto Capoluogo	235	42%
3 - Borgo I Maggio-Campiglione	28	5%
4 - Zona industriale	93	17%
5 - Bastiola	38	7%
6 - S.Lucia-XXV Aprile	28	5%
7 - Costano-Cipresso	29	5%
8 - Ospedalichio	32	6%
	<b>556</b>	

**Il Centro storico e le restanti parti di Bastia capoluogo e Borgo I Maggio, assorbono da soli più della metà di tutti gli esercizi commerciali presenti nel territorio comunale.**

Se volessimo escludere la Zona Industriale, la distribuzione delle attività vedrebbe 2/3 del totale degli esercizi commerciali presenti a Bastia, mentre il restante 1/3 distribuito nei quartieri e nelle frazioni di Campiglione, Bastiola, Santa Lucia, XXV Aprile, Costano, Cipresso, Ospedalichio e Zona Industriale.

Questa considerazione fa emergere **2 elementi molto chiari** che contraddistinguono il commercio di vicinato bastiolo:

- 1. La assoluta rilevanza in termini di concentrazione e densità commerciale di Bastia Capoluogo**
- 2. La presenza di un sistema diffuso che svolge una funzione di servizio fondamentale per i quartieri e le frazioni del Comune.**

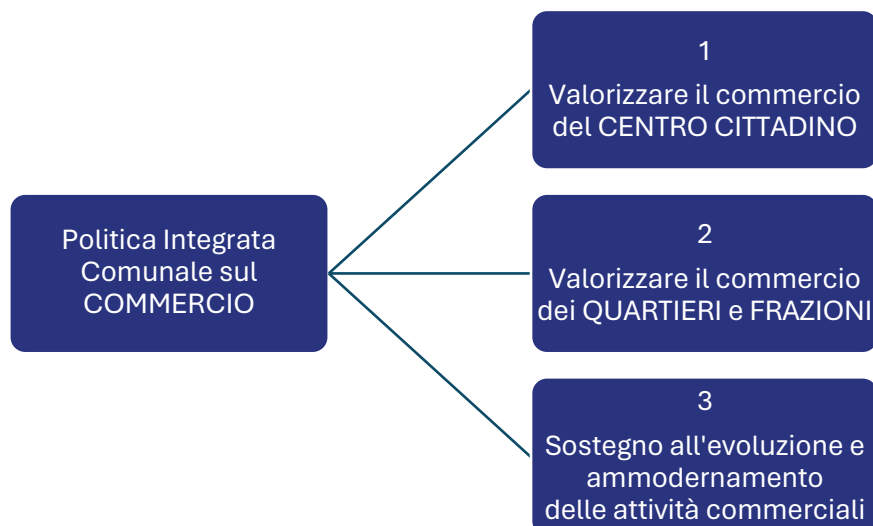


Distribuzione commercio di vicinato Comune di Bastia Umbra – Dati: Comune di Bastia Umbra (2018)

**Come coalizione civico-progressista, lavoriamo da anni alla ricerca di soluzioni e strumenti capaci di valorizzare questo inestimabile capitale economico ed umano.**

**Dal confronto e dalla collaborazione con addetti ai lavori ed esperti di settore che operano anche in altri contesti territoriali nazionali, sulla base delle criticità riscontrate nelle politiche sin qui condotte per il sostegno e il rilancio del commercio di vicinato di Bastia, abbiamo formulato una proposta di **Politica Integrata Comunale per lo sviluppo e rilancio del commercio di vicinato di Bastia.****

Di seguito elenchiamo in chiave sintetica **le linee d'azione e gli strumenti su cui vorremmo concentrare la nostra politica amministrativa** una volta chiamati a guidare la città.



## 1. Una politica che valorizzi il commercio del CENTRO CITTADINO, grazie alla trasformazione del paesaggio urbano

### Creazione del Distretto del Commercio di Bastia

La valorizzazione del commercio di Bastia (centro storico e capoluogo) passa necessariamente dalla costituzione di quello che viene comunemente definito “Distretto del Commercio”, che è basato fundamentalmente sull’innalzamento della qualità dell’ambiente urbano tramite interventi artistici, architettonici e di arredo.

**Creare quindi un soggetto in partenariato-pubblico privato**, capace di far cooperare l’amministrazione comunale e gli operatori economici del centro di Bastia, con l’obiettivo di **elaborare proposte e sviluppare iniziative ed interventi per creare un beneficio alla rete commerciale locale ed in generale alla vitalità e dinamicità del centro urbano di Bastia.**

Tra le **iniziative e gli interventi**, che si potranno progettare e realizzare all’interno del Distretto, a titolo esemplificativo si riportano:

- riqualificazione e miglioramento dell’ambiente urbano, in senso artistico-architettonico (Vie, Piazze, Aree verdi),
- nuovi arredi ed illuminazione, di design originale;
- adeguamento degli impianti per efficientamento energetico
- iniziative di animazione e vivacizzazione territoriale;
- campagne di comunicazione e promozione web/social con la creazione di un sito web e pagine facebook/instagram;
- logo e immagine coordinata del Distretto;
- riqualificazione e miglioramento dell’ambiente urbano (Vie, Piazze, Aree verdi),
- Nuovi arredi ed illuminazione;
- Pedonalizzazioni temporanee e feste di strada;
- Formazione agli operatori;
- Ri-uso locali sfitti;
- etc.

Con questo **strumento** (già presente da più di 10 anni in numerose regioni italiane) **gli operatori economico-commerciali locali acquisiscono un protagonismo diretto nelle scelte e nelle progettualità da mettere in campo**, lavorando di concerto con la programmazione dell’amministrazione comunale in tema di commercio, attrattività, qualificazione urbana, etc.

Numerosi sono i **casi di riferimento da cui trarre ispirazione**. Si faccia riferimento all’approfondimenti illustrato nelle pagine seguenti in cui è posta in rassegna l’esperienza dei **Distretti del Commercio del Veneto**, che ha prodotto numerosi casi di successo per la valorizzazione commerciale dei centri storici.

**Il finanziamento delle attività del Distretto potrà arrivare nella fase iniziale dall’amministrazione comunale**, nelle forme, nei modi e nell’intensità economica che dovranno essere definite e concordate.

In una **fase successiva**, il finanziamento potrà arrivare **anche dagli operatori economici che vorranno contribuire** allo sviluppo delle varie progettualità ed attività previste dal Distretto.

Vi potranno anche essere **forme di finanziamento attraverso risorse regionali**, visto il percorso di rinnovo del testo unico del commercio della Regione Umbria, che vedrà la conclusione entro l’estate, in cui è previsto di riconoscere lo strumento dei Distretti del Commercio e le relative forme di finanziamento per gli interventi, nella rinnovata cornice normativa regionale in materia di commercio ed economia urbana.

Questo tipo di **risorse**, attraverso specifici bandi che emanerà la Regione Umbria, **potranno essere alternative o complementari a quelle che potranno essere messe a disposizione dall’amministrazione comunale.**

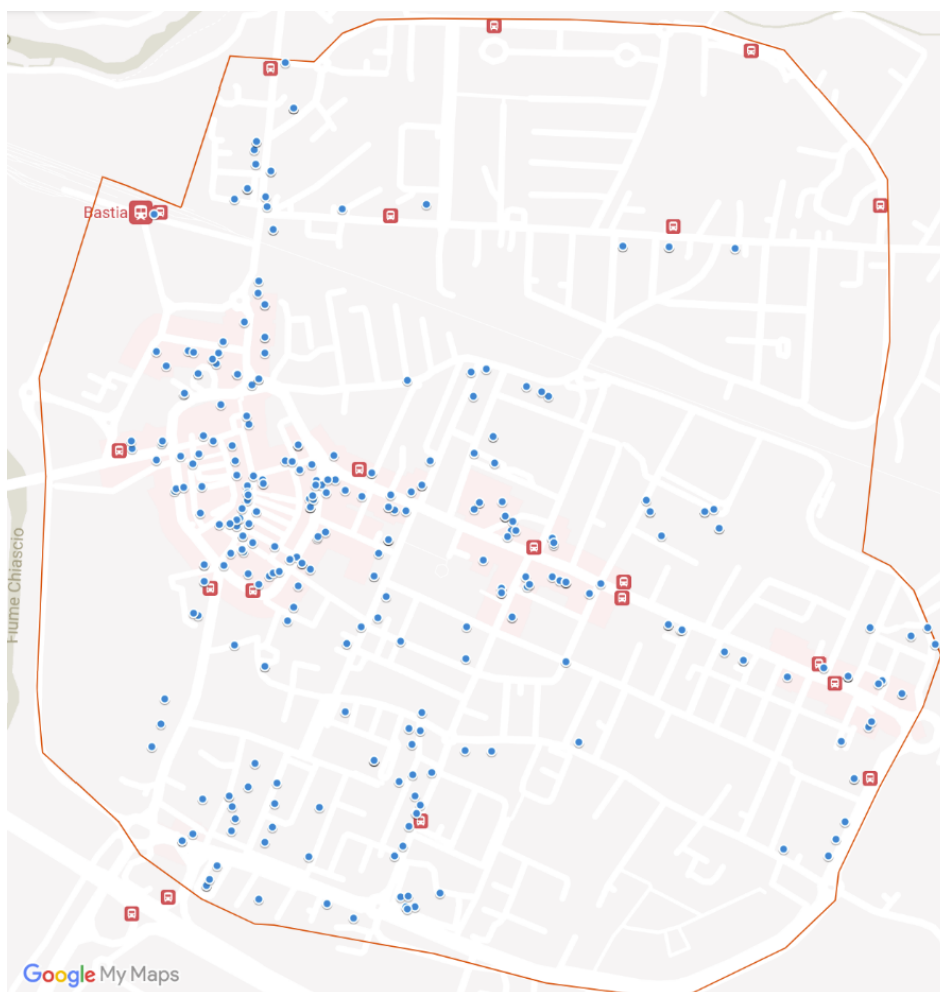
Si può ipotizzare in via preliminare una dotazione di Euro 30.000,00 per la fase di creazione e avviamento del Distretto del Commercio di Bastia nel corso della prima annualità, ed in seguito una dotazione di Euro 40.000,00 / anno per le successive annualità.

La dotazione finanziaria verrà impegnata e messa a disposizione dall'amministrazione comunale, previa approvazione del programma annuale delle attività del Distretto, le cui attività aderenti - in collaborazione con le associazioni di categoria e le altre realtà associative socio-culturali presenti sul territorio - dovranno elaborare e presentare all'amministrazione comunale di comune accordo, specificando le attività e gli interventi che il Distretto intende mettere in campo per la valorizzazione, l'animazione, la qualificazione e l'attrattività dell'area di riferimento.

Per la gestione dei Budget e per le attività di coordinamento, sostegno operativo e progettuale del Distretto, ci si potrà avvalere della figura del "Manager di Distretto", che opererà in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale e in dialogo con le imprese del Distretto, con le associazioni di categoria e le altre realtà associative socio-culturali presenti sul territorio.

Sarà quindi un obiettivo imprescindibile della futura amministrazione comunale quello di impegnarsi per la creazione del Distretto del Commercio di Bastia, unitamente all'individuazione delle risorse per lo sviluppo delle varie attività.

Di seguito si riporta quella che può essere una proposta di perimetrazione del Distretto con il relativo numero di imprese potenzialmente coinvolgibili.



Proposta di perimetrazione del Distretto del Commercio di Bastia

Area Bastia Capoluogo e Borgo I Maggio – 1,5 kmq

325 attività commerciali potenzialmente coinvolgibili + numerosi Luoghi d'interesse, Piazze, Aree Verdi, Parcheggi, etc.

## 2. Una politica che valorizzi il commercio dei QUARTIERI E FRAZIONI

**Sviluppo di progetti sulla base delle specificità di ogni quartiere e frazione, seguendo la linea della riqualificazione dell'intero paesaggio urbano del territorio comunale.**

Come esposto nelle considerazioni in premessa, **Bastia si caratterizza anche per la presenza di un sistema diffuso che svolge una funzione di servizio fondamentale per i quartieri e le frazioni del Comune.**

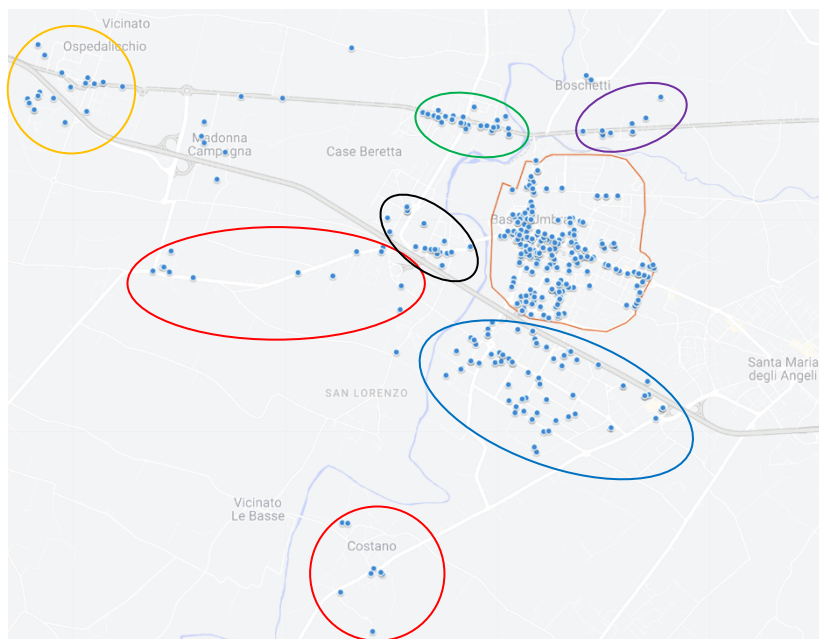
Se la valorizzazione del commercio nel centro cittadino, passa dalla creazione del Distretto del Commercio, la valorizzazione del commercio nei quartieri e frazioni dovrà passare da strumenti e modalità operative differenti, seppur di concezione simile.

L'idea è quella di **valorizzare le polarità commerciali presenti nei vari quartieri e frazioni**, che fungono da presidio per il territorio ed offrono un servizio ai bisogni e alle esigenze quotidiane delle persone, **attraverso di iniziative commerciali, iniziative socio-culturali, iniziative di promozione e animazione territoriale, realizzate attraverso la collaborazione tra l'amministrazione comunale e gli operatori economici delle varie zone**, per lo sviluppo della rete commerciale di prossimità.

**Il finanziamento di queste attività potrà arrivare dall'amministrazione comunale**, nelle forme, nei modi e nell'intensità economica che dovranno essere definite e concordate.

Realisticamente si può ipotizzare una dotazione di Euro 3.000,00/anno per ognuna delle zone commerciali individuate dal Comune di Bastia, ovvero:

Zona	n. attività
Campiglione	10
Bastiola	38
S.Lucia-XXV Aprile	28
Costano-Cipresso	29
Ospedalichio	32
Zona Industriale	93



La dotazione finanziaria verrà impegnata e messa a disposizione dall'amministrazione comunale, previa approvazione del programma delle attività/iniziative di Zona, le cui attività aderenti di ogni Zona in collaborazione con le associazioni di categoria e le altre realtà associative socio-culturali presenti sul territorio, dovranno elaborare di comune accordo e presentare all'amministrazione comunale.

Per la gestione dei Budget e per le attività di coordinamento, sostegno operativo e progettuale, ci si avvarrà delle strutture interne all'amministrazione comunale, in dialogo con le associazioni di categoria e le altre realtà associative socio-culturali presenti sul territorio.

### **3. Una politica che sostenga l'evoluzione e l'ammodernamento delle attività commerciali, rendendole protagoniste del rinnovamento della città**

#### **Promozione di Bandi rivolti alle imprese commerciali del territorio**

**Mettere in campo, uno o più bandi specifici, finalizzati a supportare e favorire il rilancio, la modernizzazione, l'innovazione e la digitalizzazione dell'offerta commerciale.**

**Obiettivo è quello di sostenere interventi per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale del territorio, delle sue polarità urbane al fine di favorire il rilancio delle attività economiche delle imprese del commercio locale di vicinato, e nello specifico:**

- 1. azioni di riqualificazione e modernizzazione degli immobili destinati al commercio, nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione della città;**
- 2. interventi per la digitalizzazione e l'innovazione dell'offerta commerciale;**

A titolo esemplificativo, per la **linea di finanziamento 1**, sulla base di esperienze analoghe condotte in altri contesti territoriali, si potrà fare riferimento alle seguenti azioni di riqualificazione:

- Sistemazione e riqualificazione architettonica di facciate esterne, arredi esterni ed interni
- Vetture, insegne e serramenti esterni
- Tendaggi e ombreggianti
- Rinnovo dell'arredo funzionale e dell'impiantistica dei locali
- Adeguamento dei locali ai requisiti igienico-sanitari, di sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche

A titolo esemplificativo, per la **linea di finanziamento 2**, sulla base di esperienze analoghe condotte in altri contesti territoriali, si potrà fare riferimento alle seguenti azioni di riqualificazione:

- Acquisto di software e piattaforme informatiche per la gestione, nonché registratori di cassa telematici ed altri strumenti telematici digitali;
- Realizzazione di siti ed applicazioni per smartphone;
- Realizzazione di canali di vendita e-commerce;
- Produzione e divulgazione di contenuti per il web marketing e il social commerce;
- Spese per campagne di promozione e di comunicazione digitale;
- Spese per formazione qualificata per gli addetti alle attività commerciali, turistiche e dei servizi in tema di
- Spese per impianti di videosorveglianza.

**Il finanziamento di queste azioni ed interventi potrà arrivare nella fase iniziale dall'amministrazione comunale**, nelle forme e nei modi che dovranno essere concordate. In una **fase successiva, anche attraverso risorse regionali**, visto il percorso di rinnovo del testo unico del commercio della Regione Umbria, che vedrà la conclusione entro l'estate, e che prevederà di riconoscere specifiche forme di sostegno rivolte direttamente alle imprese, all'interno della cornice normativa regionale sui Distretti del Commercio.

In linea generale si potranno prevedere contributi a fondo perduto, pari ad esempio al 50% della spesa ammessa effettivamente sostenuta e pagata per la realizzazione dell'intervento e dell'azione, con un tetto di contributo fissato ad esempio a 4/5.000,00 Euro.

Con un Budget di contributo fissato a 200.000,00 Euro complessivi, si potrebbero andare a finanziare interventi e azioni sostenuti da un numero pari a 40/50 imprese di vicinato di Bastia.

## Politica Integrata Comunale sul COMMERCIO – Previsione delle dotazioni finanziarie

Di seguito si riporta il riepilogo delle dotazioni finanziarie che si ipotizza di mettere in campo per lo sviluppo della politica comunale integrata per il rilancio del commercio di vicinato.

Linea d'azione	Annualità	Dotazione finanziaria
<b>1. Valorizzazione del commercio del CENTRO CITTADINO</b>		
Distretto del Commercio – Capoluogo	2025	30.000,00
Distretto del Commercio – Capoluogo	2026	40.000,00
Distretto del Commercio – Capoluogo	2027	40.000,00
Distretto del Commercio – Capoluogo	2028	40.000,00
Distretto del Commercio – Capoluogo	2029	40.000,00
<b>2. Valorizzazione del commercio dei QUARTIERI e FRAZIONI</b>		
Progetti Speciali - Quartieri e Frazioni	2025	18.000,00
Progetti Speciali - Quartieri e Frazioni	2026	18.000,00
Progetti Speciali - Quartieri e Frazioni	2027	18.000,00
Progetti Speciali - Quartieri e Frazioni	2028	18.000,00
Progetti Speciali - Quartieri e Frazioni	2029	18.000,00
<b>3. Sostegno all'evoluzione e ammodernamento delle attività commerciali</b>		
Bandi di finanziamento per le Imprese	2024-2029	200.000,00
		<b>Totale Euro 480.000,00</b>



## ALLEGATO 1 - Distretti del Commercio - Cosa sono e breve storia dello strumento

I Distretti del Commercio sono sostanzialmente uno strumento che nasce dalla necessità di offrire una risposta dei centri storici alla massiccia e competitiva presenza dei grandi centri commerciali nelle aree urbane ed extraurbane, e ai cambiamenti in atto nel settore del commercio locale di vicinato.

Le principali funzioni dei Distretti del Commercio possono essere riassunte secondo quanto segue:

- Favorire un approccio integrato alla valorizzazione di centri urbani che ospitano attività commerciali al dettaglio;
- Sostenere la competitività e l'innovazione tra le imprese del settore commerciale, riconoscendo il ruolo strategico delle attività commerciali nel promuovere la coesione sociale e territoriale;
- Mettere in evidenza i benefici derivanti dalla gestione condivisa di specifici aspetti dell'attività commerciale, anziché affrontarli individualmente;
- Incoraggiare la collaborazione tra gli operatori commerciali e le amministrazioni locali;
- Promuovere lo sviluppo di occupazione qualificata nel settore commerciale

I Distretti del Commercio hanno aspetti assimilabili ai centri commerciali naturali, di cui ne rappresentano la naturale evoluzione, e si sono diffusi a partire dall'esperienza condotta in Lombardia e Puglia.

Ad oggi sono già presenti in diverse regioni: oltre a Lombardia e Puglia che vantano ormai un'esperienza pluriennale in materia di distretti, anche in altre regioni quali il Veneto, il Piemonte, la Campania, il Friuli-Venezia Giulia, e recentemente anche in Emilia-Romagna, ed anche in Umbria con il percorso avviato per il rinnovo del testo unico sul commercio.

Anno	Regione (normativa di riferimento)
2008	Puglia (LR n.5 del 7 maggio 2008)
2009	Lombardia (DGR n. 10397 del 28 ottobre 2009)
2012	Veneto (LR n.50 del 28 dicembre 2012)
2020	Piemonte (DGR n.23 del 10 dicembre 2020)
2020	Campania (LR 7/2020)
2021	Friuli Venezia Giulia (LR 3/2021)
2023	Emilia Romagna (LR 12/2023 – in corso di definizione)
2024	Umbria (Nuovo Testo Unico sul Commercio – in corso di definizione)

Ad oggi in Italia, sono formalmente costituiti **541 Distretti del Commercio**, distribuiti nelle 6 Regioni che attualmente hanno recepito lo strumento nella propria normativa di settore.

Regione	Distretti Attivi	Comuni Coinvolti	% Comuni su totale Regionale
Puglia	75	118	46%
Lombardia	185	809	53%
Veneto	139	248	44%
Piemonte	77	Oltre 600	50%
Campania	53	Oltre 200	36%
Friuli Venezia Giulia	20	123	57%

**Inoltre i Distretti sono presenti in media quasi nel 50% dei Comuni delle Regioni che hanno recepito lo strumento nella propria normativa di settore**, segno del successo e dei risultati che questo strumento ha saputo ottenere negli anni a tutte le latitudini.

Di seguito si riporta un Focus specifico sulla politica dei Distretti del Commercio della Regione Veneto, che per dimensioni, caratteristiche dei Comuni e caratteristiche del tessuto commerciale locale nei centri urbani, può essere un modello di riferimento per il nostro contesto regionale.

## ALLEGATO 2 - Distretti del Commercio - L'esperienza della Regione Veneto

### Tipologia di Distretti

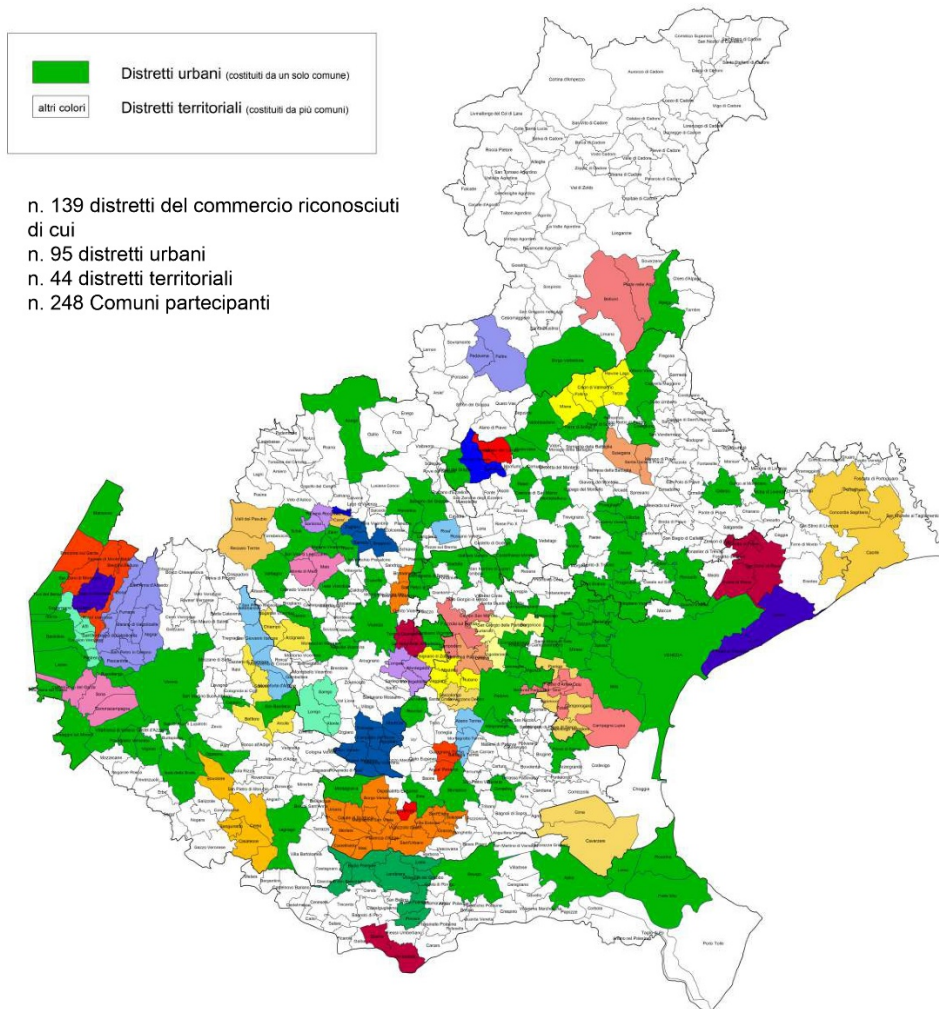
- Urbani (porzione di territorio in uno specifico Comune)
- Territoriali (porzioni di territorio che possono interessare anche più Comuni)

### Distribuzione dei Distretti



Scala 1:250.000

#### DISTRETTI DEL COMMERCIO ANNO 2023



## Modalità di Costituzione dei Distretti

- Individuazione di un perimetro di riferimento  
Perimetrare un'area centrale (centro storico e centro urbano) in cui vi sia un significativo addensamento di attività economico-commerciali, evidenze storico-artistiche-culturali, spazi pubblici e luoghi significativi per l'attrattività del territorio
- Stipula di un Accordo di Partenariato  
Patto e Impegno di sviluppo del Distretto, sottoscritto tra:
  - Comune
  - Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del territorio (confcommercio, confesercenti, confartigianato, etc.)
  - Imprese aderenti (implementabili nel numero anche in seguito alla costituzione del distretto)
  - Altri Enti, Associazioni e Partner significativi del territorio
- Presentazione della domanda di riconoscimento alla Regione per l'approvazione  
  
Contenuti della domanda:
  - a) la perimetrazione cartografica dell'ambito territoriale interessato;
  - b) l'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;
  - c) una programmazione strategica pluriennale degli interventi, con indicata la priorità di attuazione;
  - d) l'eventuale denominazione con l'indicazione di un logo/immagine distintiva del distretto;
  - e) gli impegni reciproci;
  - f) gli obiettivi che si intendono conseguire;
  - g) le modalità di finanziamento delle attività del distretto;
  - h) le modalità di modifica e rinnovo.
- Approvazione ed iscrizione del Distretto nell'albo regionale dei Distretti

## Modalità di Finanziamento dei Distretti

- Contributi regionali attraverso specifici Bandi di finanziamento (sempre con obbligo di co-finanziamento pari ad almeno al 50% a carico del Comune o degli altri partner del Distretto)

### Regione Veneto - Bandi di finanziamento regionale (2012-2022)

Annualità	Dotazione finanziaria Regionale €	Programmi finanziati €	Entità Contributo Regionale €	Obbligo Co-finanziamento Enti Locali (cifra pari ad almeno il contributo regionale)
<b>2012-13</b>	7.600.000,00	43	150.000,00 – 200.000,00	si
<b>2014</b>	9.500.000,00	32	100.000,00 – 400.000,00	si
<b>2018</b>	5.000.000,00	20	fino a 250.000,00	si
<b>2021</b>	5.400.000,00	22	fino a 250.000,00	si
<b>2022</b>	5.000.000,00	19	160.000,00 – 350.000,00	si

- Altri Fondi, Contributi, Incentivi comunali
- Risorse delle imprese aderenti al distretto e/o di altri privati (sulla base della natura giuridica del Distretto);

## Interventi ed Azioni dei Distretti

In riferimento ad uno degli ultimi bandi di finanziamento regionale per i Distretti del Commercio, si riportano le categorie di Interventi e Azioni ammesse al finanziamento.

a) Spese di progettazione del progetto di intervento

b) Spese di incarico di manager di distretto

c) Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e transizione green

- interventi strutturali e infrastrutturali su spazio pubblico, miglioramento dell'arredo e decoro urbano e dell'illuminazione pubblica, ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico destinato alle attività commerciali;
- misure per aumentare la quantità e la qualità delle aree verdi cittadine, conservare, ripristinare ed espandere gli ecosistemi urbani, sviluppare un'economia circolare migliorando la raccolta e la gestione dei rifiuti e aumentando le attività di riuso e riciclo; per la sostenibilità energetica ed ambientale; per la sicurezza urbana;
- adozione di misure urbanistiche finalizzate a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi e lo sviluppo di mobilità sostenibile, servizi di accesso "car free" all'area distrettuale;
- previsioni di politiche attive sul riuso degli spazi sfitti, con particolare riferimento ai piani terra e ai grandi contenitori dismessi presenti nei tessuti urbani centrali;

d) Rilancio, modernizzazione, innovazione e digitalizzazione dell'offerta commerciale

- azioni di riqualificazione e modernizzazione degli immobili destinati al commercio;
- interventi per la digitalizzazione e l'innovazione dell'offerta commerciale;

e) Comunicazione e animazione del territorio e miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica

- comunicazione e animazione del territorio, mediante azioni idonee a rendere riconoscibile ed attrattivo il distretto del commercio;
- miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica al fine di favorire la fruizione dei luoghi di interesse commerciale, enogastronomico, della produzione artistica e creativa, con la finalità di favorire una maggiore permanenza sul territorio distrettuale e di potenziare la riconoscibilità dei centri urbani.

## La Figura del Manager di Distretto

Al fine di assicurare in forma coordinata ed unitaria l'attività del distretto è prevista l'individuazione obbligatoria della figura del "manager di distretto", con funzioni di coordinamento e sostegno operativo e progettuale del distretto, che viene individuato dal partenariato fra i professionisti e gli esperti di settore.

Il manager è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito locale, regionale o nazionale. Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale;
- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o un'associazione di categoria aderente al partenariato; in questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro);

Per ulteriori info e approfondimenti sulla politica dei Distretti del Commercio della Regione Veneto:

<https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/distretti-del-commercio>





## **Giacomo Pizzardi**

*Ingegnere Edile/Architetto, si occupa di Pianificazione Strategica, Rigenerazione Urbana e Design dello Spazio Pubblico.*

Svolge l'attività professionale in forma autonoma collaborando con varie realtà consolidate, operando su tutto il territorio nazionale.

Come collaboratore di **Iscom Group**, ha collaborato alla **redazione di Piani e Progetti strategici di rivitalizzazione/rigenerazione urbana** e dello **spazio pubblico** in numerosi centri urbani nei Comuni dell'Emilia-Romagna, del Veneto, del Trentino e del Lazio.

Con **Iscom Group** ha **collaborato alla creazione dei Distretti del Commercio** dei Comuni di Rovereto (TN), San Vito di Leguzzano - Malo - Monte di Malo, Marano Vicentino, Santorso - Piovene Rocchette, Camisano Vicentino (VI) e ha contribuito a sviluppare diverse progettualità dei Distretti del Commercio di Rovereto (TN), Rho (MI), Schio, Recoaro Terme - Valli del Pasubio e Marostica (VI).

Come consulente di **Fondazione Rusconi**, ha collaborato alla **redazione del Piano strategico di rigenerazione della Zona Universitaria del centro storico di Bologna**, allo sviluppo di Visioni Urbane di rigenerazione in diverse Piazze e Spazi Pubblici presenti nella Città.

Come **libero professionista**, ha inoltre seguito e collaborato ai progetti di **riqualificazione e valorizzazione commerciale dei Mercati** in sede fissa Albani, Aldrovandi, Sante Vincenzi e Vittorio Veneto presenti nella Città di Bologna.

**Collabora** infine con diverse **realità associative** della città di **Bologna**, fornendo un **contributo** nello **sviluppo** di azioni che **promuovano la mobilità urbana sostenibile**, la tutela del **verde**, la **qualità** e la **vivibilità** degli spazi pubblici.